

Basket Playoff Serie A2: alle 21 a Treviso i paladini giocheranno gara-1 della finale che vale la promozione

Orlandina, ora l'ultimo capolavoro!

Sodini conta sull'equilibrio della sua squadra. Logan è il primo pericolo



Tris d'assi Joe Trapani con Triche e Parks, colonne dell'Orlandina che comincia questa sera la finale playoff

Giuseppe Lazzaro

CAPO D'ORLANDO

Il count-down è finito. Dopo una spasmodica attesa, lunga dodici giorni, l'Orlandina si gioca la promozione in Serie A iniziando stasera la serie della finale contro la De Longhi Treviso: chi arriva per primo a tre vittorie raggiungerà Fortitudo Bologna e Virtus Roma nella massima serie, promosse avendo vinto la stagione regolare nei rispettivi gironi.

La palla a due sarà alle 21, il match sarà irradiato in diretta su Sportitalia (canale 60 del Dgt) e la prima sfida sarà arbitrata da Bartoli, Dori e Raimondo. Di fronte la Treviso che in stagione ha perso due sole volte in casa nel girone di andata della regular season e la Capo d'Orlando che si presenta con 19 successi di fila e che non conosce sconfitte dalla sera del 31 gennaio scorso. Ma quando arrivi ad una finale playoff,

nell'arco di una stagione lunga dieci mesi, tutto si azzera e queste cifre contano quasi nulla.

Marco Sodini nel presentare la finale playoff ha sottolineato l'equilibrio raggiunto dalla sua squadra che ieri ha raggiunto il Veneto e sarà seguita da una ventina di stoici sostenitori che, lasciando lavoro e famiglie, sono già in viaggio su due pullmini da dieci posti ciascuno e che, al palazzo di Villorba, dovrebbero essere raggiunti da altri tifosi che lavorano o studiano al nord. La tensione a Capo d'Orlando è al massimo e supera anche il caldo di questi ultimi giorni: nessuno parla, in rete si scrivono cose generiche, alcun pronostico ma solo incoraggiamenti ai propri beniamini con un sogno nel cassetto: quello di vincere anche una sola delle due gare di stasera e giovedì a Treviso e tornare poi a Capo d'Orlando per gara-3 lunedì prossimo e l'eventuale quarta partita due giorni dopo, per chiudere i conti e tornare nell'Olimpo dopo

un solo anno. «Sono questi i momenti più belli di una stagione – ha presentato il match ieri pomeriggio il coach di Treviso Max Menetti – perché si arriva a giocare una grande finale. Non ho la certezza di farcela ma la certezza che possiamo farcela».

Dopo una lunga disamina della stagione e di come la De Longhi è arrivata in finale, il commento inevitabile sull'Orlandina. «Giusto per elencare i nomi: Triche, Parks e Trapani sono tre americani, Bellan, Mei, Bruttini, tutti giocatori assolutamente importanti. L'Orlandina vince da 19 partite di fila, ha la sua forza. Sarà anche un duello curioso tra il Veneto e le isole con la Serie A, da una parte Venezia che si gioca lo scudetto contro Sassari e noi ci giochiamo la promozione contro Capo d'Orlando».

Da Capo d'Orlando al seguito della squadra

partiti due pulmini con una ventina di tifosi biancazzurri

Il collega Sodini vede qualche percentuale in più a favore di Treviso per il fattore campo ai paladini sfavorevole, per Menetti non è così. «Secondo me no, vale anche per l'Orlandina perché la storia dei playoff è diversa. Adesso per noi esiste solo gara-1 e niente altro, è la prima partita per vincerne tre, è come una finale».

Per concludere le sensazioni. «Sono molto semplici – chiude l'ex tecnico di Reggio Emilia -. Da un lato sono molto carico e dall'altro sereno, le stesse sensazioni che avverto nei ragazzi al di là dell'emotività che serve per affrontare una finale».

L'attenzionato particolare dalla difesa paladina sarà David Logan, che pare avere risolto i problemi fisici che ne hanno limitato il rendimento nei playoff, alfiere della Dinamo Sassari che vinse lo scudetto nel 2015, in gara-7 a Reggio Emilia allenato dall'ex Orlandina Sacchetti e proprio davanti al suo attuale tecnico Menetti. «Per me – ha detto la guardia USA con passaporto polacco – è la settima finale in carriera, e sarà una grande opportunità per la nostra squadra e per il club di raggiungere il grande obiettivo a cui puntiamo. Abbiamo lavorato molto per arrivare al massimo a questo appuntamento, l'atmosfera è quella giusta e iniziamo una serie che sarà molto dura, dove ci vorrà il massimo da parte nostra. Noi siamo pronti e so che anche il pubblico ci aiuterà per iniziare alla grande que-

sta finale».

Non cambieranno i cinque di partenza

● Gli ultimi giorni di allenamenti dell'Orlandina sono stati intensi e non hanno prodotto guai fisici e Sodini avrà la squadra al completo. Immutato lo schieramento iniziale con lo "starting five" che sarà composto da Triche, Bellan, Parks, Trapani e Bruttini e con Laganà, Mei, Mobio quali primi cambi. Chiaramente la gestione falli, l'intensità e la condizione fisica saranno aspetti importantissimi nell'arco dei 40 minuti ma questo vale per tutte e due.

